

FLASTI

Testo e foto di GIANNI NETO

UNA LEPRE SPECIALE

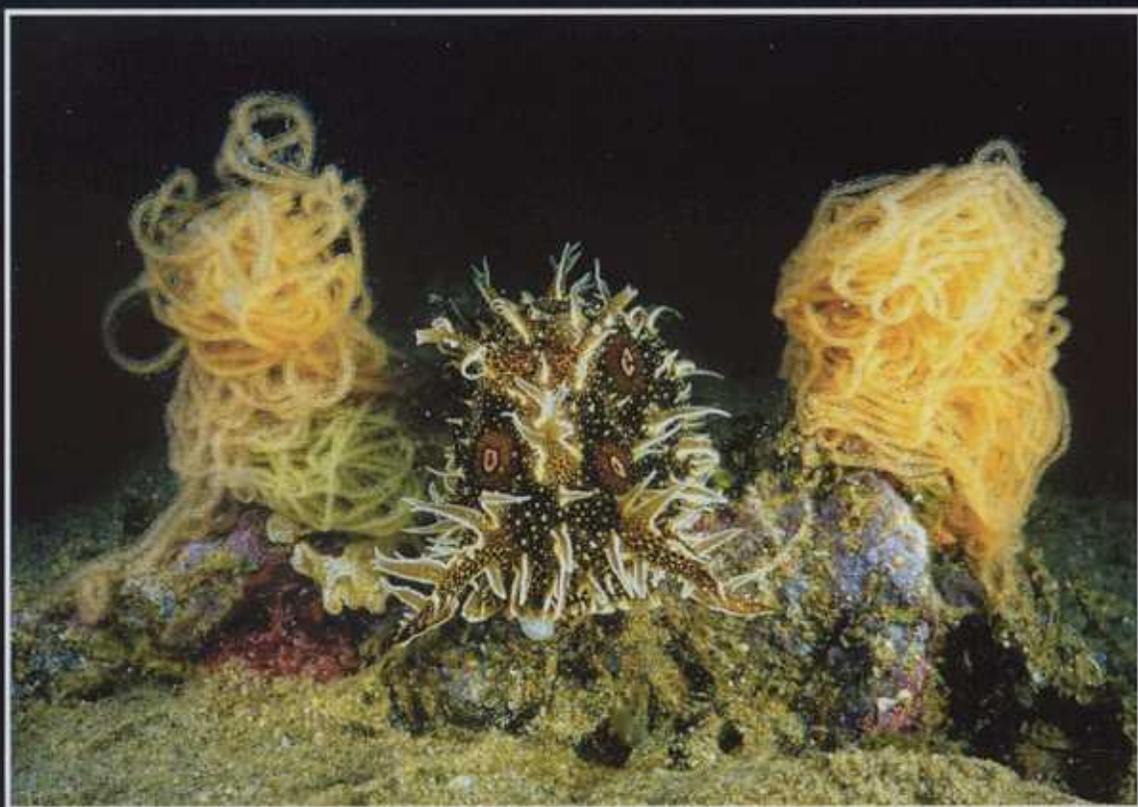


Atutti i subacquei sarà capitato di incontrare, nel corso di un'immersione, la comunissima *Aplysia depilans*, comunemente detta Lepre di mare dal fatto di possedere sul capo due lunghe "orecchie"; la si rinviene spesso in acque basse, nella comunità algale specialmente in primavera, periodo della riproduzione, quando è possibile incontrarne anche parecchi individui intenti ad accoppiarsi o a deporre le caratteristiche uova che sembrano spaghetti. Molto più raro è invece l'incontro con un altro rappre-

sentante della famiglia degli Aplysiidae, e precisamente la *Bursatella leachi*, un mollusco che, proveniente dal Mar Rosso, si è insediato nel bacino del Mediterraneo dapprima lungo le coste dell'Africa settentrionale e della Turchia, avanzando poi fino a Malta ed ora presente anche nelle nostre acque più meridionali.

A prima vista non sembrerebbe di trovarsi di fronte ad un parente della nostra Lepre, poiché il corpo non presenta il classico mantello che forma nella parte superiore le "ali" che permettono al-

l'*Aplysia* di nuotare con il suo caratteristico movimento, ma al contrario i parapodi sono piccoli, di forma uguale e sono uniti nella parte posteriore. In più il corpo è coperto da innumerevoli frange che conferiscono all'animale una curiosa forma. Soffermandosi ad osservarla meglio, si può notare come il capo presenti due paia di appendici sempre frangiate, pressoché identico a quello dell'*Aplysia*, così come uguali sono gli occhi, mentre sono presenti dei tentacoli orali ed i rinofori sono piuttosto brevi; da notare ancora, l'assen-



Bursatella leachi
è un mollusco che
proviene dalle calde
acque del Mar Rosso.



za della conchiglia. La colorazione è sul marrone o verdino con numerose macchie gialle.

La Bursatella, così come l'Alysia, è un mollusco gasteropode, appartenente alla sottoclasse degli Opisthobranchi sottordine Aplisiformi che si nutre di vegetali, e in particolare di alghe del genere Cystoseira e Ulva. Il periodo riproduttivo va da marzo a novembre, la sua presenza nelle nostre acque dimostra ancora una volta come l'innalzamento della temperatura dell'acqua renda possibile l'adattamento e la proliferazione di specie prettamente tropicali, sia animali sia vegetali, che fino a qualche decina di anni fa non era nemmeno ipotizzabile incontrare.

Gianni Neto



Questo mollusco si nutre principalmente di alghe; il suo periodo riproduttivo va da marzo a novembre.